A piazza Navona contro la pena di morte

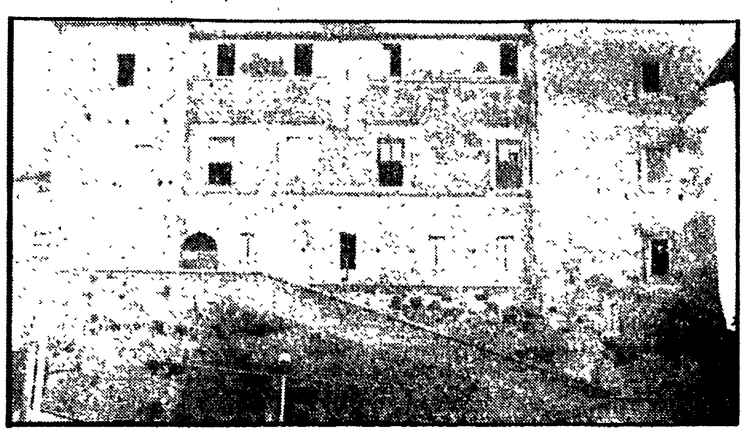
Contro la pena di morte, contro la sentenza scandalosa per la strage di piazza Fontana, contro il tentativo di spostare a destra consistenti settori sociali del Paese. Per difendere la democrazia, per cambiare la situazione politica. Sono le parole d'ordine di una manifestazione organizzata dal «comitato romano contro la pena di morte» che si svolgerà oggi pomeriggio a piazza Navona. Il programma: alle 16 uno spettacolo con la Nuova Compagnia di canto popolare; alle 17 un dibattito col sindaco Petroselli, col vice-sindaco Benzoni, con Parlato, Garavini e Viglietta, al quale parteciperanno esponenti dei consigli di fabbrica e dei comitati di quartiere; alle 18,30 è previsto l'intervento di esponenti del mondo dello spettacolo, tra cui Victor Cavallo e Edmonda Aldini.

L'obiettivo di questa manifestazione è stato illustrato l'altro giorno nel corso di una conferenza stampa dai rappresentanti del «comitato» (FGCI, FGSI, PDUP-MLS, FGRI, MFD, Radio Blu, Radio Pull, Federazione giovanile ebraica). Gli ultimi avvenimenti politici — hanno detto — tra cui la scandalosa sentenza per la strage di piazza Fontana, quella per l'assassinio di Claudio Varalli, mettono in evidenza che la stessa battaglia contro la raccolta di firme per la pena di morte non può prescindere da una impostazione globale di difesa della democrazia. E su questo — è stato aggiunto — anche il sindacato deve fare un salto di qualità. Per questo i movimenti giovanili hanno invitato il movimento sindacale ad una assemblea cittadina, di dibattito e di confronto, sui temi della democrazia e del rinnovamento del Paese.

Svenduto un castello del '400 a Castelnuovo di Porto

La DC si «scorda» dell'asta il castello va ai privati

La giunta democristiana non si è presentata al bando



Quando governa la Dc, vincono i privati. E così da un giorno all'altro, Castelnuovo di Porto, quattromila abitanti, venticinque chilometri da Roma ha perso il suo castello. Meglio: il palazzo è ancora lì, sulla rocca che sovrasta il piccolo centro, ma, dopo un secolo è finito nelle mani di un privato. Una misteriosa società, la Carletti Usbank, si è aggiudicata il quattrocentesco edificio (che fu la dimora prima di papa Alessandro VI poi della famiglia Colonna) per l'irrisoria cifra di 69 milioni. A questi ne ha dovuti aggiungere altri 9 per spese processuali. Insomma con appena 78 milioni un privato ha fatto suo il castello. E deve ringraziare solo la Democrazia cristiana.

La storia del palazzo ducale di Castelnuovo ha dell'incredibile. Nel 1979 il consiglio comunale votò una delibera per l'acquisizione a uso pubblico dello storico edificio. E il Comune partiva avvantaggiato: aveva un diritto di prelazione sia perché è un ente pubblico, sia perché nel maniero, fino a qualche tempo fa, oltre alla Pretura e al carcere, erano ospitati diversi uffici comunali. Insomma il Comune di Castelnuovo era un vecchio affittuario.

Fatta la delibera, però, la Dc se ne è dimenticata. Tutte le aste pubbliche sono andate deserte, la giunta non si è mai fatta viva. Così all'ultima gara si è presentato il titolare della Carletti Usbank. Il personaggio in questione ha alzato la mano, ha proposto i 69 milioni e si è comprato il castello.

Ma lo scandalo non finisce qui: sembra — è ancora da accertare — che la sovrintendenza alle Belle Arti abbia già dato il parere favorevole all'operazione. Insomma ha fatto sapere che lo storico edificio «non è di suo interesse». E questo giudizio lo ha espresso senza informare il Comune, senza tenere conto della vecchia delibera amministrativa.

Non c'è più niente da fare dunque? Forse sì, si è ancora in tempo per salvare il castello e ridarlo alla gente. La sezione del Pci di Castelnuovo si è subito mobilitata: oggi si svolgerà una manifestazione in piazza e si raccoglieranno le firme in calce a una petizione. E subito, tutte le amministrazioni democratiche della zona (Fiano, Capena, Morlupo, Campagnano) si sono dette disponibili per un'azione comune diretta a salvare il castello. L'obiettivo è semplice: il palazzo va espropriato, va ristrutturato, e lì dentro, in quell'enorme spazio, vanno allestiti centri culturali, didattici, polivalenti. Il progetto è realizzabile, e ha un unico ostacolo: si chiama Democrazia Cristiana.

Di dove in quando

Musica

Gloria Lanni a Santa Cecilia

Un incendio di suoni per Liszt e Bartòk

Dicono che l'usignolo, quando prende a gorheggiare e il mondo intorno si incanta, gorheggi in realtà il suo inno di guerra e di dominio. Avverte con il canto di aver preso possesso d'un suo regno e attraverso il canto, lui così piccolo, sfida il mondo. Chi è più bravo, si faccia pure avanti. Il mondo ammutolisce e, sopraffatto, si inchina.

Ci viene in mente questa storia dell'usignolo ripensando, ora, il concerto di Gloria Lanni, dedicato a Liszt e a Bartòk, l'altra sera, in Via dei Greci. La nostra illustre pianista sbuca sul palco, in rosa chiaro ed evanescente, quasi dimentica di sè; poi nel silenzio prende a suonare, e il suono è come quel canto dell'usignolo.

La *Sonata* di Liszt (il soppesato inizio è stupendo e straziato) oscilla nella interpretazione della Lanni tra gli scontri veementi di un epico *Sturm und Drang* e gli incontri estatici di una calda, innamorata dolcezza.

Gli opposti momenti sono scrutati dall'alto di un paradiso o sogguardati dal profondo di un inferno in una formidabile sintesi dialettica, mai però acquietante nè appagante. Tra i due momenti ideali (lo *Sturm* incendiario e l'abbandono al canto) — e c'è il riflesso immediato nell'impervio andirivieni delle mani sulla tastiera — la pianista coinvolge la storia e la civiltà, quasi penetrate in momenti di decisivo passaggio da un'epoca all'altra, per cui al suono a volte terreo si affianca la calda luminosità di accordi (lo scorcio finale della *Sonata* basta a collocare questa interpretazione tra le poche che contano) conclusivi, ma già protesi a una nuova affermazione vitale.

Quel che Schumann diceva di Liszt, può essere riferito alla interprete liszt iana: «...Non si tratta più di questo o di quel modo di suonare, ma dell'*espressione* di un temperamento ardito, a cui per dominare e vincere, la sorte non ha dato strumenti di guerra, ma quelli pacifici dell'arte». Il canto dell'usignolo, appunto.

Sacrosantemente la pianista ha puntato su Bartòk (il 25 marzo questo grandissimo compositore ha compiuto cento anni), passando per Liszt. Fu Bartòk, in tempi moderni, a puntare, a sua volta, su Liszt, sottraendolo ai grovigli del virtuosismo e facendone un musicista più interessante di Wagner e di Strauss. A sua volta, Gloria Lanni, più di tutti si è dedicata al favoloso Bartok (ma la realtà della sua musica va oltre la favola), da lei indagato come il musicista più nuovo del nostro tempo. E con Bartok, il canto dell'usignolo ha acquistato una intensità, un predominio, un'ebbrezza straordinari.

Le Otto improvvisazioni su canti contadini op. 20 la *Suite* op. 14 (quattro brani di sconvolgente reinvenzione del pianoforte) e le *Sei danze in ritmo bulgaro* che concludono il *Mikrokosmos* hanno riaffermato la ricchezza musicale di questa interprete, la sua consapevolezza, la sua coerenza morale, la sua appartata, vertiginosa civiltà. Un Bartòk così, non lo avevamo mai ascoltato. La sconvolgente nervosismo ritmico; la continua tensione timbrica; le rabbrividite, livide e taglienti sonorità e i loro risvolti in un suono dolente; la furia aggressiva; un ímpito lungimirante e visionario: sono le componenti obiettive di un pianismo che aggiunge qualcosa ai risultati raggiunti dai più importanti interpreti di oggi. Si capisce che al botteghino figurasse il «tutto esaurito» e che, alla fine dopo il *bis* (un tenerissimo Brahms), il pubblico sia rimasto a lungo nel corridoio ad aspettare il turno per complimentarsi o anche semplicemente per vedere più da vicino il «micidiale», fantastico usignolo.

Erasmo Valente

Nella foto: Gloria Lanni al pianoforte.

Un flauto tutto d'oro per Mozart Schumann e Sawallisch

MUSICA — Ritorna oggi, sul podio dell'Auditorio di Via della Conciliazione, il maestro Wolfgang Sawallisch. «Attacca» alle 17,30 (l'ora legale non ha ancora consigliato spostamenti di orario), con la Sinfonia K. 504, di Mozart, ricordata con il nome di «Praga» (la città alla quale Mozart fu assai caro).

Nella seconda parte, Sawallisch continua l'omaggio a Schumann con l'esecuzione dell'Ouverture, scherzo e finale, op. 52, cui segue la prima Sinfonia op. 38, detta «La Primavera».

Ci sarà qualcosa anche da vedere: probabilmente i professori che continuano la protesta per avere il frac, suonando in maniche di camicia, ma sicuramente un nuovo bagliore dalla parte dei «fiati»: il flauto d'oro, suonato da Angelo Persichilli anche in orchestra, per affrettare il rodaggio del prezioso strumento.

Si replica domani alle 21 e martedì alle 19,30.

Ciofi: il governo penalizza i più deboli

Si sono concluse le consultazioni della giunta regionale con gli enti locali sul «quadro di riferimento». Nel corso dell'ultima riunione, quella con gli amministratori della Provincia e dei Comuni di Rieti e di Viterbo, il vicepresidente della giunta, (il compagno Paolo Ciofi) ha espresso preoccupazione per le nuove misure economiche varate dal governo e per le conseguenze negative che può avere l'ulteriore stretta creditizia sulla già povera economia dell'Alto Lazio.

Ciofi si è dichiarato contrario «a una politica economica che, bloccando gli investimenti, rischia di portare al collasso la produzione locale». «Non vorremmo — ha aggiunto il vice-presidente della giunta regionale — che qualsiasi provvedimento fosse, come sempre, a scapito dei più deboli» ed ha preannunciato per il 10 aprile un incontro con gli istituti di credito e gli imprenditori.

Fermi a Viterbo 22 miliardi di investimenti

Grido d'allarme lanciato dall'amministrazione provinciale di Viterbo. Ventidue miliardi sono fermi presso la Cassa depositi e prestiti. Questo significa che molti degli investimenti programmati dalla provincia dell'Alta Tuscia potrebbero bloccarsi. Tra questi quelli sulla viabilità, sull'elettrificazione rurale, sulle aree attrezzate ed artigiane, sull'edilizia scolastica e su altre opere pubbliche, con gravi ripercussioni anche sui livelli occupazionali. «Siamo molto preoccupati — ha detto il presidente Sposetti — se le cose rimarranno così sarà la paralisi, i cantieri si fermeranno. Se al blocco dei mutui si aggiungono tagli dei bilanci, le proposte di sviluppo avanzate nella recente conferenza economica salteranno».

Un altro motivo di seria preoccupazione viene dall'atteggiamento di aperto ostracismo assunto dalla Cassa di Risparmio di Viterbo che ha sostanzialmente dichiarato di non poter concedere mutui alla Provincia (pur svolgendo per essa il servizio di tesoreria) adducendo (pretestuosamente) a ragione i recenti provvedimenti di limitazione del credito varati dal ministro Andreatta. «Eppure — dice la Provincia — noi come ente non possiamo essere soggetti ai vincoli del decreto perché abbiamo istruito le pratiche molto tempo prima della sua entrata in vigore, entro cioè dicembre dell'80».

a. aq.

A Colleferro discussi i temi dell'occupazione

Occupazione, crisi delle aziende, problemi della sicurezza sul lavoro: questi i temi dell'incontro svoltosi ieri a Colleferro tra i sindaci e gli amministratori comunali della zona Anagni-Colleferro, le organizzazioni dei lavoratori, i rappresentanti della Provincia e della Regione.

L'incontro — al quale hanno partecipato il vicepresidente della Provincia di Roma Marroni e l'assessore regionale Cacciotti — già da tempo programmato per fare il punto sulla grave situazione occupazionale creatasi per la crisi delle industrie del comprensorio Valsacco-Lepino (con centinaia di lavoratori in cassa integrazione), ha assunto un carattere particolarmente urgente dopo l'episodio del 21 marzo, quando solo per un caso fortuito l'esplosione verificatasi in un reparto della SNIA di Colleferro non si è trasformata in tragedia. Il problema della sicurezza sul lavoro quindi è stato posto in primo piano nei vari interventi.

L'incontro di Colleferro tuttavia non si è limitato a questo. Ne è scaturita la volontà, da parte delle organizzazioni sindacali e degli amministratori della zona, di dar corpo a proposte concrete per risolvere la grave crisi occupazionale della zona. Anzitutto — come ha affermato il sindaco di Colleferro, Strufaldi — occorre rivedere il piano di ristrutturazione predisposto dalla SNIA.

g. s.

TV private romane

VIDEO UNO (canale 59)

14,00 Domenicalmente
14,10 Cocktail
14,40 Film: «Stato di allarme»
16,45 TV ragazzi
18,00 Telefilm: «Police Surgeon»
18,30 Lo sport
19,00 Tennis
20,30 E. Bassignano con i suoi ospiti
21,00 Telefilm: «Riptide»

CANALE 5 ROMA TV (canale 52)

10,00 Cartoni animati
12,30 Superclassifica
13,30 Speciale Canale 5: Musica più
14,00 Tennis
15,00 Telefilm: «Love boat»
16,00 Film: «Il fidanzato di tutte»
17,30 Cartoni animati
18,00 Finale voci nuove per la pace
19,00 Telefilm: «Grizzly»
20,00 Questo è Hollywood
20,30 I sogni nel cassetto
21,30 Film: «La presidentessa»
23,30 Film: «Gli incensurati»

GBR (canale 33-47)

11,00 Telefilm: «Dr. Kildare»
11,30 Gundem
12,00 Telefilm
13,00 Telefilm: «Lancillotto»
13,30 Telefilm: «Dr. Kildare»
14,00 Film: "La luna arrabbiata"
15,30 La domenica è nostra
17,30 Cartoni - Sport
18,30 Telefilm: «Laverne e Shirley»
19,00 Grande cinema
19,30 Telefilm: «Gli uomini della RAF»
20,35 Film: «L'ululato del lupo»
22,00 Film: «Nipoti miei diletti»
23,30 Curva sud
24,00 Film non stop

PIN (canale 48)

15,00 Comiche
15,40 Telefilm: «Cinque ragazzi sulle Montagne Rocciose»
16,15 Favola
16,45 Film: «Serafino»
18,20 Cinema cinema
18,45 Terzo secolo
19,30 Contatto delle domenica
20,20 «L'isola delle 30 bere» scenegg.
21,20 Film: «Terminal»
23,35 Paris by night

LA UOMO TV (canale 55)

11,10 Film: «Long Street»
13,05 Film: «Menage all'italiana»
14,50 Cartellone
15,10 Telefilm: «S.W.A.T.»
16,25 Cartoni animati
18,50 Telefilm: «Medical story»
19,40 Cartellone
20,30 Film: «I soldi, o tua moglie»
22,10 Telefilm: «Fantasilandia»
23,10 Film: «Shaft» - «Quayle il killer»

QUINTA RETE (canale 49-63 64)

11,30 Mezzogiorno in famiglia
12,25 Telefilm: «La famiglia Bradford»
13,15 Marameo
13,40 Telefilm: «L'uomo da sei milioni di dollari»
14,30 Film: «L'uomo di Saint Michael»
16,00 Telefilm: «Vidocq»
17,00 Telefilm: «Harlem contro Manhattan»
17,30 Film
19,00 Telefilm: «Batman»
19,25 Telefilm: «Los Angeles ospedale nord»
20,30 Film: «Giocomo il bello»
22,00 Film: «L'uomo da sei milioni di dollari»
23,30 Film: «Matu: una terribile storia d'amore»
0,35 Telefilm: «I forti di Forte Coraggio»

Smarrimento

Il compagno Gianni Cerasuolo, redattore del nostro giornale, ha smarrito i suoi documenti. Chiunque li abbia trovati, è pregato di rivolgersi al nostro giornale, numero interno 221.

Lutto

E' morto il compagno Valerio Stortini, della sezione di Villa Gordiani. Ai familiari le più sentite condoglianze dei comunisti di Villa Gordiani e dell'*Unità*.

I compagni della presidenza e dell'apparato dell'INCA centrale partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia del compagno

ROBERTO MARIANI

della segreteria regionale INCA dell'Umbria tragicamente perito in un incidente stradale. La morte del giovane compagno Mariani, stimato dirigente sindacale e strenuo assertore dei principii socialist. costituisce una perdita gravissima per l'intero movimento dei lavoratori.

Roma, 29 marzo 1981

Martedì incontro dei comunisti della provincia

L'impegno dei comunisti nella prossima scadenza elettorale per il rinnovo del consiglio provinciale. Su questo tema si svolgerà martedì, alle 16.30, presso l'Hotel Universo (via Principe Amedeo 5), l'assemblea dei comunisti della provincia. La relazione sarà tenuta da Angiolo Marroni. Presiederà il compagno Franco Ottaviano. Concluderà il compagno Maurizio Ferrara.

Si chiudono le conferenze di Subiaco e Civitavecchia

Oggi si concludono due conferenze di zona del PCI nella provincia. La prima, a Civitavecchia, presso la Casa del Popolo. Conclude i lavori il compagno Sandro Morelli. L'altra alle 17 presso la sezione di Subiaco. Partecipa il compagno Nando Agostinelli. Conclude Emilio Mancini.

TABLOID

giornale CGIL del Lazio e di Roma

è in edicola a 200 lire il quinto numero

OFFERTA
Valida solo presso le seguenti sedi:
- Via Tacito, 88 Tel. 36.06.711
- Via Cassia, 901 Tel. 36.66.177
- Via Cicerone, 58 Tel. 31.07.05
- V.le degli Ammiragli, 87 Tel. 63.17.49

solo da noi il tuo usato vale L.400.000 "di più" se acquisti una Ford Fiesta base

Giorni di Fiesta!

Ford

Organizzazione Romana Motori

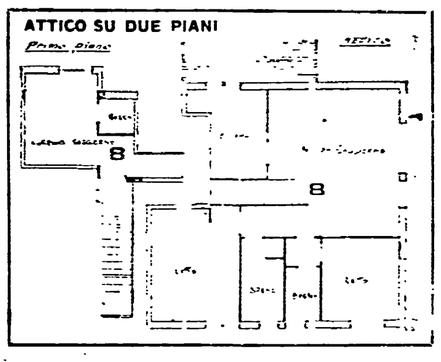
VILLA PATRIZI 2000

DIVENTANE SOCIO AL PIU' PRESTO PER AVERE SUBITO IL TUO APPARTAMENTO. — PUOI TROVARE INNUMEREVOLI POSSIBILITA' E AGEVOLAZIONI PER LA CASA RISPONDENTE ALLE TUE ESIGENZE.

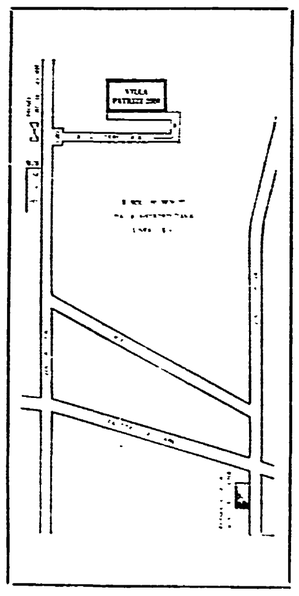
COOPERATIVA

Aderente alla LEGA NAZIONALE COOPERATIVE E MUTUE

Il complesso residenziale Torre Gaia è situato al n. 1602 della Casilina dove adiacente sorgerà la nuova università di Roma (Tor Vergata).
Il suddetto complesso edilizio è composto di 12 edifici e suddiviso in 90 unità abitative con ingresso autonomo giardini singoli e ampi terrazzi, 90 garages singoli più accessori condominali.
Inoltre l'acquirente Socio di una casa nel nostro complesso edilizio diventerà comproprietario di un club house composto da bar, campo da tennis, spogliatoi e piscina dove potrà passare delle ore in completa tranquillità.



Gli alloggi sono disponibili in vari tagli da mq. 41 a mq. 132.
Il prezzo complessivo dell'alloggio è coperto per metà dal mutuo ordinario.
Il resto in contanti con ampie dilazioni di pagamento anche con prestiti bancari.



PERSONALE SUL POSTO
tutti i giorni dalle ore 10.00 alle ore 18.00

Sede sociale e uffici:
VIA LANCISI, 31 - ROMA
Telef. 84.40.746 - 85.76.07

avvisi economici

FRANCOBOLLI - MONETE acquisto per investimento: nuovi, usati, linguellati, in lotti, collezioni, accumulazioni di qualsiasi importanza recandomi anche sul posto. Turtur telefono 06 65.40.604 - Via Giulia, 16 scala B - Roma.